

CANOSA

LA DUE-GIORNI DEL FESTIVAL

PROTAGONISTI E VISITATORI

Gli studenti sono stati ospiti della città immergendosi nella cultura e nelle bellezze della Canosa archeologica

I CLASSICI AL BATTISTERO

Gli studenti hanno messo in scena spettacoli di teatro classico davanti un'ampia platea. La presenza media è stata di 100 spettatori a serata

Canusium si riscopre con il teatro

In scena con il liceo «Fermi», il «Colletta» di Avellino, «Gonzaga» e «Sant'Ambrogio» di Milano

PAOLO PINNELLI

● **CANOSA.** Applausi ed emozioni al «Canusium - Festival Teatro Antico» che si è svolto nell'area archeologica del battistero di San Giovanni, manifestazione organizzata da Facto - G.R. Consulting, con il patrocinio del Comune di Canosa e della Fondazione Archeologica Canosina.

Il festival ha ricevuto un ottimo riscontro sia dal pubblico sia dalle scuole partecipanti, tre provenienti da Milano e Avellino, la quarta di Canosa. Gli studenti sono stati ospiti della città immergendosi nella cultura e nelle bellezze di Canosa, e hanno messo in scena uno spettacolo di teatro classico davanti un'ampia platea, con una presenza media di 100 spettatori per serata.

I ragazzi coinvolti hanno avuto l'opportunità di seguire un percorso didattico offerto dalla Fondazione Archeologica Canosina, che ha accompagnato gli studenti ospiti, ma anche locali, alla scoperta dei principali luoghi di interesse storico e culturale di Canosa di Puglia sotto la guida di Mariangela Intraversato e Cinzia Sinesi.

Al battistero le pièce teatrali: il liceo «Fermi» di Canosa ha portato in scena l'«Aulularia» di Plauto ottenendo il «Premio Empatia»; il liceo «Gonzaga» di Milano ha presentato «Le baccanti» di Euripide, vincendo il «Premio Innovazione»; nella seconda giornata sul palco gli studenti del liceo Salesiani «Sant'Ambrogio», di Milano con «L'Edipo Re» di Sofocle, hanno ricevuto il «Premio Coralità» e la «menzione speciale» per la fedeltà al testo della tragedia e al tema del Festival «teatro antico»; infine gli studenti del liceo «Colletta» di Avellino che, con «Le rane» di Aristofane, hanno ricevuto il «Premio Interpretazione».

Gli studenti hanno anche avuto potuto approfondire le conoscenze teatrali nella masterclass tenuta da Nunzio Sorrenti, Ezio Rinaldi e Sabrina Tatò, durante la



PREMIO INNOVAZIONE «Le Baccanti» dell'Istituto Gonzaga (Mi)



PREMIO INTERPRETAZIONE «Le Rane» del Classico Colletta (Av)



PREMIO EMPATIA «Aulularia» del liceo Fermi di Canosa



PREMIO CORALITÀ «Edipo Re» dell'Istituto Salesiano S. Ambrogio (Mi)



AL «LEMBO» La presentazione dell'evento



DONO FONDAZIONE ARCHEOLOGICA Gli studenti salutano con il libro «Canosa si racconta»

quale hanno interpretato scene improvvisate tratte da Cecè di Pirandello. «L'ottimo riscontro da parte dei ragazzi - ha commentato Sorrenti - ha trasformato la masterclass in un'esperienza straordinaria specie nel confronto fra generazioni appartenenti a culture diverse e con esperienze diverse, che accrescono il proprio bagaglio culturale in termini di sicurezza dialettica. Esperienza che sarà utile nel percorso di vita, sia nel caso in cui decideranno di fare gli attori sia nelle professioni che i ragazzi vorranno intraprendere».

«Sono molto soddisfatto di questa prima edizione del «Festival» - ha detto a fine evento Beppe Rinella, ideatore e organizzatore del festival - il momento in cui i 110 ragazzi protagonisti sono stati insieme sul palco, con il libro di Paolo Pinnelli su Canosa è stato davvero il momento più emozionante. Stiamo già mettendo giù le idee per la prossima edizione. Desideriamo che il «Festival» diventi un appuntamento fisso, e che possa aiutare Canosa ad essere sempre più conosciuta per i suoi tesori».

«Con grande orgoglio devo esprimere il mio sincero ringraziamento a tutta l'organizzazione di questa prima edizione del Festival Canusium - ha detto il sindaco Vito Malcangio - stiamo già lavorando con entusiasmo alle idee per la prossima edizione del Festival. Desideriamo che questo evento diventi un appuntamento fisso nel calendario culturale della nostra città, contribuendo a far conoscere Canosa e i suoi tesori a livello nazionale e internazionale. Particolarmente grato a tutti coloro che hanno partecipato attivamente alla realizzazione del Festival, in particolare ad Alberto Oliva, per la sua professionalità come regista e direttore artistico. Un ringraziamento speciale a Beppe Rinella, che pur lontano dalla sua terra natia, ha sentito il forte richiamo delle sue radici e ha deciso di investire nella nostra città, dando vita al Festival».

Le emozioni degli oltre cento studenti e la «sfida» sul palco con le opere classiche

«Un'esperienza resa unica e indimenticabile dalla bellezza di Canosa e dalla calorosa accoglienza»

● **CANOSA.** Le emozioni dei ragazzi «in scena» e «in giro» per l'antica Canusium. Leonardo Cutillo, del liceo Classico «Colletta» di Avellino: «La prima edizione del festival di teatro antico «Canusium» ha permesso a tutti noi del progetto teatrale Ludi Liberales di affrontare ancora una volta una nuova sfida, un altro tassello da mettere nel nostro bagaglio di esperienze. Senza questa tipologia di eventi sarebbe impossibile per noi riuscire a mettere in scena i nostri spettacoli al di fuori delle mura scolastiche. È proprio stato questo il punto forte dell'evento: consentire a ragazzi di varie scuole di ampliare la rete di conoscenze, confrontarsi con studenti di altri istituti tramite la recitazione e il teatro. Inoltre, ha dato modo a tutti noi di conoscere la città di Canosa, la sua storia e il suo ricco patrimonio archeologico, una cornice ideale per una manifestazione di teatro classico».

La professoressa Giulia Spreafico, dell'Istituto Gonzaga Milano: «Abbiamo passato giorni meravigliosi a Canosa insieme alla mia collega Federica Colombi e alla quarta classico. Come ci insegnano gli antichi Greci, che colonizzarono



AL MUSEO Incantati davanti ai reperti di Canosa

queste zone, il teatro è un'esperienza collettiva. Ci ha molto colpito come tutta la cittadinanza si sia mobilitata per rendere il più piacevole possibile la nostra permanenza. Ma la gioia dello stare insieme si è vista anche sul palco: gli studenti hanno consolidato i rapporti fra loro e hanno imparato a superare ostacoli tenendosi per mano. È stato molto formativo vedere come ogni gruppo abbia interpretato un dramma antico e dimostrato fat-

tivamente che i testi classici parlano ancora oggi».

Rebecca Domanti, studentessa dell'Istituto Gonzaga Milano, attrice protagonista delle Baccanti: «Un'esperienza resa unica e indimenticabile dalla bellezza del territorio e dalla calorosa accoglienza degli abitanti locali. Avere l'opportunità di recitare in un teatro a cielo aperto e in un contesto archeologico ci ha aiutato a coniugare il passato al presente e a dare maggiore enfasi alla nostra rappresentazione teatrale». Dall'Istituto salesiano Sant'Ambrogio di Milano aggiungono: «Per noi studenti e docenti è stata una preziosa occasione, non solo per metterci in gioco nel mondo del teatro, ma anche per conoscere una realtà diversa dalla nostra e per poterci confrontare con altri giovani che, come noi, coltivano la passione per le opere teatrali dell'antichità greca e latina. Abbiamo particolarmente apprezzato la possibilità di venire a contatto con il territorio di Canosa, di cui abbiamo conosciuto la ricchezza dal punto di vista archeologico e culturale, che gli organizzatori del Festival hanno saputo valorizzare, creando un



contesto nel quale inserire le rappresentazioni teatrali. Ci siamo così proiettati in una dimensione molto simile a quella del teatro greco antico, in cui gli spettacoli erano un momento fondamentale della vita della città di Atene».

Infine Sofia Chemeryska, studentessa ucraina arrivata a Canosa a marzo 2022, studentessa liceo «Fermi» di Canosa: ««Aulularia» è stato il mio secondo spettacolo. L'anno scorso, appena arrivata dall'Ucraina, ho recitato una piccola parte in cui leggevo una poesia. Grazie a quest'attività ho trovato gli amici che mi hanno aiutato ad adattarmi in questo ambiente, poiché mi sono trovata in un posto in cui ci sono tanti ragazzi che hanno la mia stessa passione, perciò, fare amicizia con loro è stato ed è facile».

[pa.pin.]